Estratto da pag. 243

marieclaire

Domenica 30/11/2014

Direttore Responsabile
Antonella Antonelli

Diffusione Testata
127.287

SONO NATO NELL'EPICENTRO DELLA 'NDRANGHETA. AVEVO SOLO DUE POSSIBILITÀ: AFFILIARMI O PROVARE A CAMBIARE LA LOCRIDE INSIEME AD ALTRI CALABRESI FOLLI: CON UN BUSINESS SCANDALOSAMENTE ETICO CHE FUNZIONA

testimonianza raccolta da **Sara Del Corona**

IL DIECI LUGLIO 2009 HANNO incendiato l'uliveto dell'azienda 'A Lanterna. Il 30 giugno 2010 hanno posato graziosamente una molotov e un accendino all'ingresso della locanda Cocintum. Il 24 settembre 2011 hanno incendiato il quadro elettrico della pompa per l'irrigazione. Il 23 gennaio 2012 sono andati letteralmente in fumo gli alloggi della casa padronale. Il 23 maggio 2013 la botte esterna alla locanda, il 3 settembre 2014, l'altra. Si chiama racket delle intimidazioni, è un terrorismo a presa lenta che punta sugli effetti a lungo termine della nostra paura. Ed è la prova definitiva che qualcuno ha paura di noi. La 'ndrangheta forse ha smesso di dire "massì, giocate pure, vi lasciamo fare, tanto i soldi veri girano da un'altra parte". Non aspettatevi da me la retorica del piccolo calabrese coraggioso e della sua dura vita in terra di mafia. Non ho intenzione di sprecare la vostra carta per elucubrazioni su come mi sento. Sono qui per raccontare un modello di sviluppo che funziona. Per noi l'innovazione non è un lusso, ma la sopravvivenza: di fronte a problemi così insormontabili, se guardi nell'archivio degli attrezzi non trovi nulla. In questi casi o ci metti della follia, o resti per sempre dove sei. Mi chiamo Vincenzo Linarello, sono presidente del gruppo cooperativo Goel, che ormai è una delle prime imprese della Locride. Ne fanno parte il primo marchio di moda eco-etica di fascia alta in Italia, Cangiari, e Goel Bio, che opera nel settore agroalimentare. Alla fine del 2012 il valore della produzione totale era intorno ai 5 milioni di euro. Il nostro obiettivo è far fare soldi (puliti) ai calabresi (onesti) vendendo cose etiche che viene voglia di comprare: non perché sono buone-e-brave, ma perché hanno un ottimo rapporto qualità/prezzo.

IL MERCATO È FATTO da uomini e l'uomo è utilitarista e vuole i soldi, ma ha anche altri bisogni potentissimi, uno dei quali si chiama senso. Puoi essere al vertice del potere, nella stanza dei bottoni di platino che sta in cima alla torre dei più alti comandi di tutti i tempi, ti basta sollevare la coda del sopracciglio sinistro per esaudire ogni tuo desiderio, ma a una domanda devi risponderti per forza: perché sto facendo questa cosa? Se un'impresa è in grado di >>

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'IMPRESA MOLESTA IL GRUPPO COOPERATIVO GOEL, DI CUI FANNO PARTE GOEL BIO E IL MARCHIO DI MODA ETICA CANGIARI, È NATO NEL 2003. IL SUO GIRO D'AFFARI "PULITO" HA PROVOCATO UNA CATENA DI ATTI INTIMIDATORI DA PARTE DELLA 'NDRANGHETA.

fornire una risposta soddisfacente, allora quel senso diventa un vantaggio competitivo.

Mi piace avere, come meta, l'abbondanza. Mi piacciono le scene in cui si banchetta, addirittura si spreca. Nel Vangelo ce ne sono parecchie: fanno pensare all'edonismo liberista in cui siamo cresciuti, ma con un'idea in più, neanche così originale, cioè che all'abbondanza ci arriviamo tutti insieme, non uno a scapito di un altro. "Insieme" è il marchio di fabbrica di questa storia. Abbiamo iniziato con un'esperienza di vita in comune dentro un'ex scuola abbandonata. Poi, mentre sguazzavamo nella palude della nostra terra, soffocata da disoccupazione e 'ndrangheta, è arrivato un vescovo trentino col senso pratico e l'ostinazione del montanaro di razza. Puoi dire "Dio ti ama" a chi non ce la fa più ad andare avanti? Monsignor Bregantini pensava di no. Prima, devi dargli un lavoro e un orizzonte. Ma la gente della Locride era malata di destino, bisognava aprire un varco in questo muro di ineluttabilità, fare cose estreme che sembravano impossibili. Abbiamo aperto una cooperativa di sole donne in un paesino interno che, diciamo così, non è famoso per il suo livello di emancipazione femminile. Poi una cooperativa di carcerati che coltivava frutti di bosco. Un'altra che coinvolgeva portatori di handicap nel settore artigianale e dei servizi informatici. Hanno ingranato. La gente diceva: se ce la fanno loro, ce la posso fare anch'io. Sono iniziate ad arrivare da noi decine di persone, ci chiedevano di aiutarle a mettere su un'impresa nella Locride.

Non si trattava di laureati in Bocconi ma di operai e casalinghe, gente che era arrivata al massimo al diploma. Potevamo organizzare dei corsi di formazione ma abbiamo deciso per un incubatore d'impresa: l'idea partiva subito e man mano che sorgevano ostacoli e domande, aiutavamo il neotitolare, a quel punto motivatissimo a imparare, a risolverli. Facevamo convegni, e molti professionisti ci chiedevano in cosa potessero esserci utili. Prendevamo il biglietto da visita e nel momento in cui arrivavamo a problemi troppo grandi per noi, mandavamo il nostro neoimprenditore da questi volontari professionali per una consulenza, un po' come il medico generico manda dallo specialista. Ha funzionato così bene che sono sorte decine di nuove realtà e

abbiamo rappresentato l'Italia come esempio di best practice in una conferenza europea. Ora ci chiamano aziende profit per imparare da noi.

UNO, DIECI SUCCESSI nelle terre di mafia non sono un successo, ma fiori nel deserto. Il punto non è riuscire in qualche impresa, ma fare in modo che da eccezionale diventi normale. Quello che avevamo fatto non bastava per stare meglio. Dovevamo capire qualcosa che stava in una specie di doppiofondo. Ci siamo chiesti, perché la Calabria non cambia? D'accordo, la precarietà qui non è un incidente di percorso ma un progetto intelligente, c'è qualcuno che la costruisce sistematicamente perché genera dipendenza, quindi assoggettamento, quindi controllo del voto, che consente il controllo della cosa pubblica. Ma quel qualcuno era la 'ndrangheta? Ci guardavamo intorno e non ci tornava. Avevamo davanti la figura di alcuni affiliati, veniva da chiedersi se avessero delle intelligenze così evolute da muovere i fili di un meccanismo perfetto. Abbiamo dissotterrato le carte processuali e le relazioni della commissione parlamentare antimafia e ci siamo resi conto che negli ultimi dieci anni la 'ndrangheta si è arricchita così velocemente che si è stratificata. Basandoci sulle stime dei magistrati più in prima linea, come Nicola Gratteri, un 10% degli affiliati detiene il 90% delle risorse della 'ndrangheta. In altre parole il 90% degli affiliati straccione ci entra, e straccione rimane. L'altro 10% ha fatto il grande salto, è diventato classe media, ha investito nell'impresa legale, è entrato in politica. Porta avanti il progetto di precarietà, ma si è occupato anche di infiltrare le massonerie deviate, illegali, che si sono radicate a reticolo in Calabria. Questa alleanza ha cambiato il sistema di governo del territorio, passando dalla strategia dell'intimidazione e della deterrenza a quella, appunto, della precarietà organizzata, dei bisogni da soddisfare in cambio di favori da dover restituire, in una catena di dipendenza che genera un giro d'affari di 60 miliardi di euro annui, forse 80.

VOCE DEL VERBO CANGIARI
IN CALABRESE SIGNIFICA "cambiare". Ma non troppo: i capi del marchio di moda del gruppo Goel vengono confezionati con tessuti composti a telaio recuperando l'antica tradizione grecanica e bizantina. I segreti della programmazione dei 3mila fili del telaio, prima tramandati per via orale attraverso nenie che conoscevano solo le anziane "magistre", ora sono state registrate dalle donne delle cooperative Goel. Firma le ultime due collezioni Paulo Melim Andersson, prima nel team Martin Margiela, ex design director di Marni ed ex creative director di Chloé. cangiari.it

OGNI PERSONA a cui diamo lavoro è un cittadino che andrà con le mani libere nella cabina elettorale. Nelle sagre di paese ci siamo messi sopra un palco per svelare l'imbroglio della 'ndrangheta: se vi affiliate siete fessi, perché un basista prende mediamente uno stipendio inferiore a quello di un socio delle nostre cooperative. E dal momento che non fate parte di quell'élite, il 10% di ricchi, in carcere prima o poi ci andrete, e ciò che avete l'illusione di aver guadagnato in più, poi ve lo spenderete in processi, in avvocati, per mantenere le vostre famiglie mentre sarete in carcere. Siete in un'organizzazione che uccide se stessa, perché la maggioranza assoluta dei morti ammazzati in Calabria sono 'ndranghetisti. Intanto, abbiamo usato gli stessi sistemi che usa la 'ndrangheta: a chi voleva creare impresa con noi dicevamo ti aiutiamo, ma tu ricambi il favore aiutando il territorio. Non puoi usufruire di quello che altri hanno preparato prima senza restituire a chi ci prova dopo. La chiamano anche responsabilità sociale d'impresa.

HANNO DETTO che il fine giustifica i mezzi. Che i mezzi sono importanti quanto il fine. In realtà il fine non esiste. È pura astrazione. Ci sono organizzazioni nate con le migliori intenzioni in Italia, ma a un certo punto fanno questo errore fatale, dicono: sono buono e quindi mi posso permettere una piccola forzatura per arrivare in quella posizione di potere, perché se vado io farò cose bellissime per tutti. Nel momento in cui chiudi un occhio per quel fine magnifico, il fine è scomparso e ti sei già perso. È qui che scivolano tutti, questo è il pericolo in cui vogliamo disperatamente non cadere noi. Anche perché proprio ora che c'è la crisi, si è aperta la più grande opportunità che abbiamo mai avuto. In molti comuni della Locride la 'ndrangheta sta mollando la presa perché non c'è più niente da rosicchiare: oggi se prendi in mano l'amministrazione hai solo guai, non sai come pagare gli stipendi. Di fatto la crisi ha liberato spazi inimmaginabili e serve solo la follia per riprenderseli. Bisogna fare in fretta. ❑

Vuoi dire la tua su questa o sulle altre storie di Marie Claire? Vai all'indirizzo web marieclaire.it/Attualita/la-mia-storia e scrivi il tuo commento. Oppure seguici su Facebook. Se invece hai vissuto in prima persona una esperienza drammatica, incredibile o solo singolare, puoi mandarla a lamiastoria. marieclaire@hearst.it.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.